Num. 270

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

[T]orino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semes.
Per Torino	L.	40	21
» Provincie del Regno	»	48	25
» Svizzera	»	56	30
» Roma (franco ai confini)	»	50	26

TORINO, Venerdì 14 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLO[GICHE FA]TTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Novembre	731,40	730,88	739,60	+ 9,0	+ 9,0	+ 9,5	+ 8,5	+ 8,9	+ 9,2	+ 7,4	N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

Tutti coloro che desiderano associarsi alla Gazzetta Ufficiale a cominciare dal 16 *novembre* sono pregati di fare prontamente la loro dimanda affine di evitare *le lacune* tanto nei fogli del Giornale quanto negli ATTI DEL PARLAMENTO

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 NOVEMBRE 1862

Relazione a S. M. fatta in udienza del 23 ottobre 1862.

Sire,

Nella tornata del 28 luglio decorso il Riferente presentava alla Camera dei Deputati uno schema di legge per provvedere alla sorte dei postiglioni e degli stallieri i quali, non avendo dritto a pensione, dovettero tuttavia e dovranno in avvenire cessare dal servizio per la soppressione delle stazioni postali cui erano addetti.

Nella mancanza di norme uniformi e nella necessità di provvedere in qualche modo ai bisogni di questa classe di agenti dell'Amministrazione, e nello scopo di non istabilire d'altronde un precedente, forse pericoloso, nel caso di analoghi servizi futuri, il Riferente proponeva di accordare ai più giovani una gratificazione per una sola volta, ed ai più attempati una sovvenzione annuale duratura infino a tanto che continuerà il bisogno di ciascun sussidiato.

Queste gratificazioni e sovvenzioni dovevano essere fatte nelle proporzioni seguenti:

Dai 2 ai 10 anni di servizio L. 150
Dagli 11 ai 15 id. id. » 200
Dai 16 ai 20 id. id. » 250

oltre ai 20 anni di servizio si concederebbe il sussidio di L. 200 rinnovabile ogni anno.

Ora questo schema di legge non avendo potuto essere dalla Camera discusso, il Riferente, sentito il parere del Consiglio dei Ministri, ha l'onore di pregare la M. V. a voler approvare la maggiore spesa di L. 65|m. (sessantacinque mila) da imputarsi al Capitolo 63 del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici onde provvedere per quest'anno infino a tanto che il Parlamento abbia discussa la proposta di legge statagli presentata.

Ove pertanto vi piaccia, o Sire, di approvare questa proposizione ispirata da ragioni di equità, il Riferente prega la M. V. di apporre l'augusta Sua firma appiè dell'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed a seguito di deliberazione del Consiglio de' Ministri,

Abbiamo decretato ed decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di lire *sessantacinquemila* per gratificazioni e sussidi ai postiglioni delle stazioni postali soppresse.

Art. 2. Questa somma sarà imputata al Capitolo 63 del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici pel corrente esercizio denominato *Sovvenzioni.*

Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
DEPRETIS.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 9 novembre 1862.

Sire,

Rendesi indispensabile l'aprimento di un credito suppletorio nel limite di L. 16,694 74 pel bilancio 1861 del Ministero di Grazia e Giustizia, e di L. 500,000 per quello del Ministero dei Lavori Pubblici, esercizio corrente.

Col primo degli anzi letti assegni il Ministero di Grazia e Giustizia provvederebbe alla regolazione di alcuni mandati provvisorii emessi in causa del maggior dispendio avvenuto nell'Umbria e nelle Marche per la stampa e la diramazione di molte leggi e decreti.

L'altro credito dovrebbe fornire al competente Ministero i necessari mezzi per la continuazione dei lavori di traforo delle Alpi fino al compimento dell'anno in corso, e per far fronte al pagamento delle opere estranee allo scavo della grande galleria che non furono per anco sottoposte a regolare liquidazione.

Attesa la disponibilità di alcuni fondi verificatasi sugli stanziamenti degli anni anteriori, la dotazione di lire 2,500,000 allogata nel bilancio 1862 fu nella successiva appendice limitata a sole lire 1,300,000, riduzione questa che risultò col fatto eccedente, pel maggior impulso datosi ai lavori mercè la raddoppiata efficacia dei mezzi meccanici adoperati in quell'opera grandiosa.

Premesse le quali considerazioni, il riferente si onora di rassegnare alla Real firma di V. M. il seguente progetto di Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 20 e 21 della Legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ed a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di lire 16694 74 sul bilancio 1861 del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti da ripartirsi:

Categoria 19. — Spese dello Stato civile per	L.	918 31
» 22. — Stampa della raccolta delle leggi e degli atti governativi	»	15776 43
	L.	16694 74

Art. 2. È pure autorizzata la maggiore spesa di lire 500,000 sul bilancio 1862 del Ministero dei Lavori Pubblici con applicazione al Capitolo 165 — *Traforo delle Alpi.*

La conversione in legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quelli di Grazia e Giustizia e dei Culti e dei Lavori Pubblici sono incaricati, per quanto loro compete, dell'esecuzione del presente Decreto che verrà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
U. RATTAZZI.
DEPRETIS.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 9 novembre 1862.

Sire,

Nell'appendice al bilancio 1861 del Ministero dei Lavori Pubblici venne computato il fondo di L. 61,609 per la ricostruzione del ponte in legno sull'Oglio a Marcaria in provincia di Cremona stato distrutto dalle truppe austriache nell'ultima guerra dell'indipendenza.

Ma oltrecchè tali opere furono deliberate pel maggior prezzo di L. 69,800 manifestavasi in seguito anche il bisogno di lavori addizionali per modo che l'accertato dispendio toccherebbe già alla somma di lire 91,780 86.

Nell'intento di coprire l'emersa deficienza di dotazione e di sopperire eziandio all'eventualità di presumibili spese accessorie, urgerebbe che venisse conceduto il credito suppletivo di L. 28,000, nel quale debbesi sin d'ora corrispondere all'appaltatore la somma di L. 20,000, in pendenza del finale collaudo delle opere state ultimate fino dal dicembre scorso.

Giustificata così la necessità dell'anzidetta maggiore spesa, la quale può ritenersi abbondantemente compensata da non poche economie verificatesi su quel bilancio in conseguenza di opere rimaste ineseguite, il riferente si onora di proporre all'approvazione di V. M. il seguente schema di Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 20 e 21 della legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ed a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 28,000 nel bilancio 1861 del Ministero dei Lavori Pubblici, Categoria 10 — *Spese di miglioramento.*

La conversione in legge di questo Decreto sarà presentata al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
DEPRETIS.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 9 novembre 1862.

Sire,

Nel bilancio passivo del Ministero della Guerra per l'esercizio 1862 fra le spese straordinarie trovansi inscritte le seguenti, cioè:

Al capitolo n. 57 *Provvista di letti per le truppe e spese relative,* L. 2,500,000.

Al capitolo n. 79 *Provvista e mantenimento di materiali di carreggio, attendamenti ecc.*, L. 4,220,000.

Al capitolo n. 80 *Compra di cavalli e stalloni,* lire 600,000.

Giusta le vigenti leggi sull'Amministrazione generale dello Stato questo Ministero si è fatto carico di presentare al Parlamento appositi progetti di legge per l'approvazione delle suindicate spese, cioè: nella tornata 25 giug. i progetti di legge coi numeri 275 e 276, relativi ai capitoli numeri 79 e 57 ed in quella del 15 luglio il progetto n. 315 relativo al capitolo n. 80.

La spesa però inscritta al capitolo 79 venne ridotta a sole L. 2,835,000 da erogarsi per L. 720,000 in spese di riparazioni e mantenimento del carreggio e materiali da campo esistenti, e per L. 2,115,000 in nuovi acquisti per dotazione dei Corpi di nuova formazione. Di questa ultima somma però sole L. 1,437,000 sarebbero erogate sul bilancio 1862 e le rimanenti L. 678,000 sul bilancio 1863.

Attesa l'avvenuta proroga del Parlamento i divisati progetti di legge non poterono compiere il loro corso: ma infrattanto l'Amministrazione militare per necessità di servizio non potè esimersi dall'ordinare l'eseguimento di parte delle relative spese, ed ora è diggià sollecitata ad operarne il pagamento.

Ciò stante il Ministro della Guerra, d'accordo col Ministro delle Finanze, valendosi della facoltà fatta dall'articolo 21 della legge 13 novembre 1859, sentito il Consiglio dei Ministri, ha l'onore di sottoporre alla firma sovrana il progetto di Reale Decreto qui unito, col quale verrebbero approvate le spese straordinarie anzi divisate, salva poi la convalidazione per legge nella prossima riconvocazione del Parlamento.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo del Ministero della Guerra per l'anno 1862;

Visti i progetti di legge coi numeri 275, 276 e 315 stati presentati nelle tornate 25 giugno e 15 luglio 1862;

Visti gli articoli 5 e 21 della legge 13 novembre 1859;

Considerato il bisogno d'addivenire al pagamento delle spese cui si riferiscono i mentovati progetti di legge;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate le seguenti spese straordinarie comprese nel bilancio passivo del Ministero della Guerra dell'anno 1862, cioè:

Di L. 2,500,000 (due milioni e cinquecento mila lire) inscritte al capitolo n. 57 « Provviste di letti ad uso delle truppe e spese relative; »

Di L. 600,000 (seicento mila lire) inscritte al capitolo n. 80 « Compra cavalli e stalloni. »

Art. 2. È parimenti autorizzata la spesa straordinaria di L. 2,835,000 (due milioni ottocento trentacinque mila lire) per nuovi acquisti di materiali da carreggio ed attendamento necessari per i Corpi di nuova formazione, ivi comprese L. 720,000 (settecento venti mila lire) per riparazioni e spese di mantenimento attorno allo stesso materiale già esistente in servizio presso altri Corpi.

La spesa straordinaria di L. 2,835,000 (due milioni ottocento trentacinque mila lire) sarà erogata per la concorrente di L. 2,157,000 (due milioni cento cinquanta sette mila lire) sul capitolo n. 79 del bilancio 1862 «Provviste di materiali di carreggio, adattamento, ecc.» e per L. 678,000 (seicento settantotto mila lire) sul bilancio 1863.

Art. 3. È ridotto alla mentovata somma di lire 2,157,000 (due milioni cento cinquantasette mila lire) l'assegnamento inscritto al citato capitolo n. 79 « Provviste di materiali di carreggio e di adattamento » ed è in conseguenza ordinato l'annullamento del credito della maggior somma di L. 2,063,000 (due milioni sessantatre mila lire) ivi allogata.

Art. 4. Il Ministro della Guerra e quello delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. DXLI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Nell'intento di dare al Reale Collegio Cicognini di Prato tale assetto che continuando le illustri tradizioni d'esso meglio risponda ai presenti ordini scolastici e conferisca così alla buona disciplina interna, come al retto andamento economico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Reale Collegio Cicognini di Prato comprende:

(a) Un Convitto per alunni interni;
(b) Il corso di studi liceali;
(c) Il corso di studi ginnasiali;
(d) Il corso di studi della scuola tecnica minore.

Art. 2. Il Convitto è governato colle stesse norme che sono stabilite pei Convitti nazionali del Regno.

Un regolamento speciale da approvarsi per Decreto ministeriale ne determinerà le discipline interne.

La retta per gli allievi paganti a cominciare dal 1.o gennaio 1863 è fissata in lire italiane 55 per ciascun mese tutto compreso.

Art. 3. Gli emolumenti del personale addetto al Collegio sono regolati a norma della tabella qui unita.

Art. 4. Il personale attualmente appartenente allo stesso Collegio è disciolto e cesserà dall'esercizio delle sue funzioni con tutto il giorno 20 del prossimo novembre.

Art. 5. È aperto fin d'ora un concorso di titoli per la nomina del nuovo personale sulle basi stabilite dal presente Decreto, salvo per quanto concerne il Rettore del Collegio che ci riserbiamo di eleggere per nomina diretta.

A tale concorso sono ammessi dietro loro dimanda gli impiegati attuali.

Art. 6. Il concorso sarà aperto a tutto il giorno 15 del prossimo mese di novembre, e chi intende prendervi parte dovrà indirizzare una domanda al Rettore del Collegio prima dello scadere di detto termine, corredata di tutti quei titoli i quali possano meglio accertare l'attitudine all'ufficio a cui aspira.

Art. 7. Una speciale Commissione istituita d'accordo tra il Ministero di Pubblica Istruzione ed il Municipio di Prato esaminerà i titoli dei concorrenti, e dopo avere espresso il suo avviso sui medesimi li trasmetterà al Ministero predetto al più tardi entro il 20 del prossimo novembre.

Art. 8. Gli antichi impiegati del Collegio, che non aspirassero o non fossero ammessi a far parte del nuovo personale del medesimo, saranno provveduti dell'assegno vitalizio quando vi abbiano il diritto, ed in caso contrario avranno una gratificazione corrispondente a tre mesi del loro emolumento attuale.

Alle spese occorrenti pel Collegio riordinato nel modo sopradetto si farà fronte colle rendite particolari del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 23 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

TABELLA *degli emolumenti del Personale addetto al Reale Collegio Cicognini.*

Ufficio		Emolumento
(a) Rettore (*)	L.	2000
(a) Direttore Spirituale (**)	»	1000
(a) Economo-Cassiere (***)	»	1200
(a) 5 Istitutori a L. 400 ciascuno	»	2000
(a) Mastro di casa	»	250
(a) Guardarobe	»	300
(a) Cuoco	»	250
(a) Sottocuoco	»	130
(a) Portiere	»	200
(a) 5 Camerieri a L. 150 ciascuno	»	750
Medico	»	200
Chirurgo	»	150
Maestro di ginnastica	»	300
Maestro di scherma	»	300
Id. di danza	»	300

(*) Ha la direzione del Convitto come delle scuole del Collegio.

(**) Ha obbligo di adempiere il suo ufficio così nel Convitto come nelle scuole.

(***) Ha obbligo di dare cauzione di L. 3000.

(a) Hanno gli utili della convivenza interna.

Personale addetto alle scuole

Ufficio		Emolumento
Professore di filosofia	L.	1800
Id. di letteratura italiana e storia	»	1800
Id. di letteratura latina e greca	»	1800
Id. di fisico-chimica	»	1800
Id. di matematica	»	1800
Id. di storia naturale	»	1000
Id. della 5.a ginnasiale	»	1800
Id. della 4.a id.	»	1000
Id. della 3.a id.	»	1000
Id. della 2.a id.	»	1000
Id. della 1.a id.	»	1000

Professore dell'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia nella scuola tecnica	»	1000
Professore di lingua francese	»	1000
Id. di disegno lineare e d'ornato nella scuola tecnica	»	1000
Bidello delle scuole	»	400

NB. Coll'incarico a tutti i Professori d'insegnare sì nelle scuole liceali come nelle ginnasiali.

S. M. con Decreti del 9 corrente, sulla proposta del Ministro Interni, ha nominati nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Cavaliere

Montaldo Bernardo, dei condirettori del Manicomio di Torino;

Ughes Andrea, sindaco di Vigone;

Bozzo avv. Andrea, deputato provinciale, e consigliere comunale di Genova.

In udienza del 9 corrente S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Pasi avv. Gaetano, giudice nel tribunale del circondario di Camerino, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Sangiorgi avv. Gustavo, procuratore fiscale presso la giudicatura di polizia in Bologna, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua dimanda;

Torchi avv. Rufillo, sost. proc. fiscale presso la giudicatura di polizia in Bologna, nominato procuratore e fiscale ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 13 *Novembre* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con scrittura privata passata in Genova il 18 ottobre 1862 il signor Beaufort Giacomo ha fatto cessione al signor Giovanni Vacani di tutti i dritti derivantigli dall'attestato di privativa vol. 3, n. 291, da esso Beaufort ottenuto il 29 luglio 1862 pel suo trovato avente per titolo *Becchi a gaz economici producenti un aumento di luce sotto eguale consumo.*

Il signor Beaufort Giacomo colla stessa scrittura si è riservato il diritto di attivare la sua invenzione nelle città di Milano ed Asti.

Torino, il 13 novembre 1862.

Il Capo dell'Uffizio delle privative
E. MICHELOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Essendosi fatti alcuni reclami col mezzo di pubblici fogli sul pagamento da parte dei Cassieri del Debito Pubblico delle cedole (*vaglia*) delle obbligazioni al portatore comprese nelle periodiche estrazioni, la Direzione Generale crede opportuno di ricordare le disposizioni che regolano un tale servizio.

Regolamento approvato con Reale Decreto 3 novembre 1861.

« Art. 317. L'abbruciamento dei titoli riscattati, e la « estrazione di quelli da rimborsarsi, si faranno alla pre- « senza del pubblico nel giorno ed ora indicati nel- « l'avviso.

« Art. 319. Il risultamento dell'operazione di abbru- « ciamento e della estrazione sarà *fatto noto al pubblico* « *con avviso*, in cui sarà inserto l'elenco delle obbliga- « zioni, o titoli di rendita abbruciati, quello delle ob- « bligazioni o titoli di rendita compresi nelle precedenti « estrazioni e non ancora presentati al rimborso, e la « nota dei titoli estratti.

« L'elenco delle obbligazioni e dei titoli di rendita « estratti, o il numero della loro serie, è *inserto nel Gior-* « *nale Ufficiale del Regno.*

« Art. 491. Quando si presentino cedole di obbligazioni « al portatore, i possessori son tenuti a verificare nel- « l'uffizio del Cassiere centrale le tabelle di estrazione che « vi si tengono appese, onde assicurarsi se le obbliga- « zioni di cui sono possessori, non siano state com- « prese in qualche estrazione. In difetto di tale verifi- « cazione non avranno dritto a reclamo alcuno, qua- « lora il Cassiere pagasse inavvertentemente le cedole, « la cui somma dovesse essere poi restituita sul capitale « dell'obbligazione.

« Art. 507. Alla presentazione delle cedole, delle car- « telle e delle obbligazioni, i Cassieri speciali verifiche- « ranno se le medesime riguardino semestri non « ancora scaduti, e se non sieno colpite dalla prescri- « zione quinquennale, nei quali casi, quando le pagas- « sero, non potrebbero ottenerne discarico dalla Dire- « zione generale.

« Per le cedole delle obbligazioni al portatore si pra- « ticherà dai presentatori quanto è stabilito all'art. 491. »

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di sabato 29 del corrente mese, incominciando dalle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alla 6.a estrazione dei titoli di rendita creati con Decreto del 9 marzo 1819 (Modena), Legge 4 agosto 1862, Elenco D. N. 18.

L'estrazione si farà sulle iscrizioni esistenti, descritte per ordine numerico in due apposite tabelle, di cui una per le cartelle di L. 73 di rendita, e l'altra per i certificati di L. 6 25, fino alla concorrenza della complessiva rendita di L. 4500, corrispondente al fondo annuale di estinzione a valor integrale di L. 90ₘ.

Le cartelle da estrarsi sono in Num. di 57 per la somma di	L. 4275	»
E i certificati in N. di 36 per la somma di	» 225	»
Formanti in totale la rendita come sovra di	» 4500	»

Con successiva notificanza si pubblicherà l'elenco delle cartelle e dei certificati estratti.

Torino, il 14 novembre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente notificazione:

In pendenza dell'approvazione da parte dell'eccelso I. R. Ministero di Stato del conto preventivo per coprire i bisogni del territorio durante l'anno camerale 1863, la luogotenenza, sopra proposta della Congregazione centrale, previene i signori censiti che nella *prima rata prediale* 1863 sarà esatta la sovraimposta territoriale a carico dell'estimo di un soldo per ogni lira di rendita nel Veneto, e di soldi 0,6156 per ogni scudo d'estimo nella Provincia di Mantova, salvi gli opportuni conguagli nelle tre rate successive.

Sarà poi resa nota in seguito la cifra di carico per l'addizionale al contributo arti-commercio ed all'imposta sulla rendita, la cui scadenza si matura dopo il primo trimestre camerale.

Venezia, 6 novembre 1862.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo Veneto

CAV. DI TOGGENBURG.

SVIZZERA

Il Cantone di Ginevra procedette il 10 corrente alla elezione del Gran Consiglio.

Nel Collegio della Città furono distribuiti bollettini 5398, trovati 5243, dichiarati validi 5267. La maggioranza assoluta 1757.

Nel Collegio della Riva Sinistra bollettini distribuiti 3495, trovati 3462, validi 3414. Maggioranza assoluta 1139.

Nel Collegio della Riva Destra distribuiti 1358, trovati 1352, validi 1352. Maggioranza assoluta 455.

Nelle due liste *indipendenti* e *radicali* (alla seconda giusta il rendiconto del *Journal de Genève* appartiene il signor James Fazy) furono eletti nel primo Collegio 44 candidati della prima e 41 della seconda. Differenza 3. Nel secondo Collegio passarono 41 della prima e 31 della seconda. Differenza 10. Nel terzo finalmente ottennero la maggioranza 19 indipendenti e 18 radicali. Differenza 1.

Totale indipendenti eletti 104, radicali 90. Differenza in favore dei primi 14.

Il citato giornale nota che dei sette consiglieri di Stato attualmente in carica quattro soccombettero nello squittinio e gli altri tre e il sig. Fazy medesimo non passarono che a debole maggioranza, e si rallegra dell'esito dell'elezione la quale a parer suo ha sanzionato il voto del 15 giugno ultimo e posto fuor di dubbio la maggioranza del popolo ginevrino.

PORTOGALLO

LISBONA 5 *novembre.* Nella tornata d'apertura della sessione straordinaria delle Cortes generali della Nazione portoghese per l'anno legislativo 1862-63, ai 4 di novembre 1862, il presidente del Consiglio dei ministri, duca di Loulé, lesse il discorso seguente:

« Degni pari del Regno e signori deputati della Nazione portoghese.

Per l'esecuzione del decreto di cui è stata data conoscenza, il ministero, per ordine di S. M., compie il dovere di aprir oggi la presente sessione legislativa, giusta la legge del 16 luglio 1857.

Con applausi immensi della nazione si celebrò il fausto matrimonio del Re coll'altissima dama la Regina donna Maria Pia di Savoia, principessa d'Italia e S. M. vide con profonda soddisfazione e approvò altamente le dimostrazioni non dubbie di simpatia con cui la popolazione della capitale e del regno salutò questa fortunata alleanza.

S. M. continua a ricevere dai sovrani suoi alleati cordiali dimostrazioni di buona intelligenza ed amicizia. Le relazioni del Portogallo colle rispettive potenze non hanno subito alterazioni e i legami affettuosi che uniscono il Portogallo colla patria gloriosa della nostra augusta Regina si sono ristrette.

Nell'intervallo dei quattro mesi che sono scorsi dopo la chiusura dell'ultima sessione sono fortunatamente cessate le turbolenze che nel fine della detta sessione agitavano parecchie parti del regno. Fu prontamente represso l'esecrabile attentato contro le miniere di Brascal suggerito dall'ignoranza e da assurdi pregiudizii, che avevano armato popolazioni corrive e spintele a quell'attentato contro la proprietà. La forza è rimasta alla legge. Finalmente fu dissipata in breve tempo la rivolta militare, che un deplorabile traviamento aveva sollevata nel distretto di Braga, e non durò pur il tempo preveduto la temporanea soppressione delle guarentigie in quel distretto, alle quali, fra gli altri provvedimenti, richiesti da tale emergenza, il governo aveva creduto dovere ricorrere. Si effettuò sulla piazza di Londra un accatto il quale assicura il pagamento delle opere intraprese pel miglioramento delle comunicazioni. Il nostro paese per le condizioni dell'accatto e del risultamento della soscrizione ricevette una preziosa dimostrazione del suo credito. Si prosegue con perseveranza il sistema di disamortizzamento e si sono attivamente continuati i lavori di costruzione delle strade e ferrovie in una sezione importante; quella da Santarem ad Abrantes sarà aperta alla circolazione ai 7 di questo mese. Un'altra sulla linea del Nord sarà del paro aperta al pubblico.

Vi sarà presentato a tempo il quadro delle entrate e spese dello Stato e i ministri di S. M. sottometteranno all'illuminato vostro esame, fra altre importanti proposte, il progetto di credito ipotecario, di riforma amministrativa e d'istruzione pubblica, di ordinamento della polizia in tutto il regno, quello che si riferisce ai cereali ed ai vini, quelli che riguardano la consolidazione del credito, il miglioramento della percezione delle imposte e il perfezionamento del sistema delle contribuzioni e finalmente i progetti relativi all'esercito, alla marineria ed alle colonie.

Il governo renderà conto alle Cortes dell'uso che avrà fatto delle facoltà che gli saranno state date e dei poteri che in emergenze straordinarie credette indispensabile esercere. S. M. attende dal vostro zelo e dalla provata vostra devozione, col soccorso della divina Provvidenza, l'energica e patriottica sollecitudine che i bisogni pubblici richieggono da tutti, il voto più ardente del suo cuore essendo lo svolgimento, la prosperità e la gloria di una nazione sì degna di essere felice.

La sessione è aperta. » (*Diario*).

RUSSIA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Pietroburgo, 22 ottobre, 3 novembre:

È cosa inaudita come il timor panico invada una popolazione che n'è stata compresa altre volte, appena, appena l'apparenza soltanto delle prime cause si lasci veder da lontano. Gli è perciò che or son due giorni il popolo gridava spaventato: Gl' incendi ricominciano! Effettivamente due incendi eransi successivamente sviluppati, l'uno nella strada Simberky, ove divorò una specie di vasto magazzeno di legnami e una dozzina di chiatte; l'altro nel quartiere vecchio detto il Vecchio Pietroburgo, di cui aveva investito una casa: essa sola fu preda delle fiamme, mercè l'intelligenza attiva dei pompieri i quali, avendole isolate, salvarono il resto del quartiere. Ma questi due sinistri che l'immaginazione eccitata del popolo credeva una sequela degli incendi organizzati del mese di giugno scorso, erano puramente accidentali. E a questo proposito io non so se vi abbia già detto che appena mercè le misure energiche dell'autorità la città fu tranquillata, corse la voce che era giunta una lettera anonima al governo militare per dichiarargli che, non potendosi più incendiar Pietroburgo, se ne avvelenerebbero gli abitanti.

Ora in questa settimana parecchie famiglie furono avvelenate quasi diremmo tutte in una volta. Questo avvelenamento proveniva da farina saturata d'arsenico e comprata in un pubblico negozio. I soccorsi apprestati a tempo debito alle vittime di quest'atto odioso le hanno salvate dalla morte; soltanto una donna, la cuoca d'una delle famiglie colpite, è tuttora in pericolo. Dovremo noi aggiungere che il popolo, sotto l'impero d'un vivo eccitamento, non ha esitato a riconoscere in questo deplorabile evento un effetto dell'avviso che si pretende essere stato indiritto, or sono alcuni mesi, al governatore militare, come vi ho detto poc'anzi?

Nulla v'ha di grave in tutto ciò per vero dire e non ne avrei fatto cenno se non riconoscessi in questo come il contraccolpo del terrore lasciato negli animi dagli incendi e dalle minaccie demagogiche della state scorsa, terrore mal represso e facile a rinnovellarsi, come ben vedete.

Checchè ne sia, la bottega d'onde è uscita la farina avvelenata è stata chiusa dalle autorità e la giustizia procede all'uopo.

È da desiderarsi frattanto che quest'affare non serva di pretesto ad una recrudescenza di severità negli atti dell'alta polizia, poichè qui non si corre facilmente agli estremi: non si potrebbe negare che nuovi e numerosi arresti non siano stati fatti da qualche tempo, la maggior parte dei quali non avevano che cause insignificanti, o non erano fatti che per misura di precauzione.

Parmi che la polizia a cui ho fatta poc'anzi allusione dovrebbe contentarsi di spiegare una sorveglianza attiva ed essere avara di arresti, poichè la loro conseguenza immediata è quella di spandere l'inquietudine e lo scontento nel pubblico. Ho inteso a questo riguardo varie voci più assurde che spaventose, ma che non vengono raccolte che dalla credulità e che non potrebbero essere utili a chicchessia.

Vi confermo qui tutto ciò ch'io vi diceva nell'ultima mia corrispondenza riguardo l'ex ministro dei lavori pubblici, gen. Thevkine, e di chi l'ha surrogato, il generale Melnikoff. Il primo è stato innalzato alla dignità di senatore, come compenso della perdita del suo portafoglio, poichè l'imperatore è di una delicatezza senza esempio, e non mai un ministro cangia di posizione senza che gli si accordi in pari tempo un ampio attestato di sua bontà, o quanto meno si tratta sempre di accordargli il suo stipendio a titolo di pensione. Credo avervi detto un giorno che il ministero dell'istruzione pubblica costa annualmente allo stato tre o quattro stipendi ad un tempo, e ciò non lascia, bisogna pur dirlo, di destare nel pubblico una certa disapprovazione.

Le mie comunicazioni sono a un dipresso perentorie riguardo al progetto che avrebbe la famiglia imperiale di recarsi a passare cinque o sei settimane a Mosca. La partenza avrà luogo nella prima metà di questo mese. Intanto essa è tuttora a Gatchina, ove non mancano nè passatempi nè piaceri. L'imperatore si diverte al suo passatempo favorito, la caccia: per altra parte le riunanze, le rappresentazioni drammatiche, i balli di famiglia succedonsi allegramente in castello.

La parata d'inverno ha avuto luogo or sono tre giorni, e vi è stata decisa una nuova modificazione nell'uniforme dell'esercito. Me ne duole, perchè quest'oggetto, che sarebbe considerato dappertutto altrove come affatto insignificante, prende qui una importanza ridicola, e serve di testo a commenti poco gentili che per mia parte amerei meglio di non sentire. Ma il carattere della società russa è così; non v'ha soggetto per umile che sia il quale non gli dia materia da esercitare la sua critica.

ASIA

I giornali di Calcutta dell'8 ottobre recano in data di Herat 25 agosto, che il Serdar Gelall Odin venne al campo dell'Emir per la via di Mescod. In quest'ultima città egli ebbe una conferenza collo Sciah Zada, il quale gli fece sapere come il Governo persiano sia affatto contrario all'intervento di Dost Mahomed nell'Herat e all'esautorazione di Sultan Jan. Era avvenuta una scaramuccia nella città di Herat, dove la soldatesca cominciava a scoraggiarsi, scarseggiandovi l'acqua ed i foraggi.

Da Singapur 6 ottobre riferiscono che il Governo olandese fa nuovi tentativi per impossessarsi della costa orientale di Sumatra, e stabilire la sua autorità su tutta l'isola, ad eccezione forse di Acin, con cui ha però un trattato che può procurargli un influsso preponderante, se non esclusivo, in quel regno.

Si ha in data di Hongkong 27 settembre: A Pekino regna piena tranquillità e il cholera va scemando. Coll'ultima posta d'Inghilterra giunse la notizia che le truppe inglesi che sono alla Cina verranno aumentate per combattere più vigorosamente i ribelli Taiping. Fu ordinato, a quanto dicesi, che per ora non debbano partire truppe dalla Cina settentrionale; e quanto prima si manderà loro un rinforzo di tre reggimenti dalle Indie.

Si hanno alcuni particolari sulla nota cospirazione scoperta a Canton. Essendosi osservati alcuni movimenti sospetti in un'abitazione di Honam, ne fu dato avviso alle autorità, e queste fecero arrestare 13 persone e sequestrarono un numero grandissimo di documenti. Gli arrestati confessarono che si era formata una società segreta diramatissima, che comprendeva varie classi ed aveva per capi alcuni sacerdoti e un basso mandarino militare. Si era macchinato d'approfittare del giorno 18 settembre, in cui tutti gli alti funzionari erano occupati negli esami letterari, per porre in iscompiglio la città con incendii ed altri atti simili ed impossessarsi di essa. Fortunatamente un ritardo avvenuto nel viaggio del capo esaminatore fece rimettere gli esami al mese successivo. Ciò fece differire l'impresa, e intanto fu scoperta la trama. Nove dei cospiratori furono decapitati il 19 settembre, e le autorità presero grandi precauzioni. Furono raddoppiate le guardie alle porte della città, e stabilite forti pattuglie notturne; inoltre si va attivamente in traccia di quegl'individui implicati nella congiura che sono fuggiti. Gli esami dovevano cominciare fra poco, e speravasi che ogni pericolo fosse cessato. Intanto il R. bastimento inglese *Beagle* era ancorato nel fiume, per proteggere la colonia straniera. (*Oss. Triest.*)

BIBLIOGRAFIA

Catalogo descrittivo officiale del compartimento del Regno d'Italia all'Esposizione internazionale del 1862, *pubblicato per cura della Commissione Reale Italiana.* — Londra e Parigi 1862 (in doppia edizione, inglese e francese).

II (*).

Ecco i giudizi de' più accreditati giornali d'Inghilterra sul nostro Catalogo:

The Liverpool Journal.

Esposizione universale - Regno d'Italia - Catalogo ufficiale descrittivo. — Questo è un volume di ampie proporzioni e dà una idea molto favorevole della portata e del valore delle contribuzioni dell'Italia alla grande Esposizione. Il Catalogo è ben ordinato ed abbonda di concise dilucidazioni di grande interesse ed utilità. Egli è altresì maestrevolmente stampato e s'ingrazia sotto ogni riguardo.

The Midland Counties Herald.

L'Italia sembra destinata a compiere una rigenerazione non meno industriale e commerciale che politica.

. . . .

Un vasto cumulo di autorevoli ed elaborate informazioni attinenti alle collezioni svariate di oggetti così messi insieme è fornito dalla presente pubblicazione. Essa ascende a poco men che 400 pagine e dovrebbe farsi strada presso tutti coloro che prendono un interesse qualunque a questo o a quello degli oggetti ivi trattati.

Bath Journal.

La Commissione Reale Italiana ha pubblicato un Catalogo ufficiale descrittivo che forma un documento del massimo valore per ciò che si riferisce a 2269 oggetti di arte e di scienza ed a prodotti agricoli, minerali, od altri di consimile importanza commerciale.

Esso è un indice commerciale di grande importanza, tutto sparso di dati statistici e di osservazioni eminentemente interessanti e piene di pregevoli informazioni. Pochi paesi posseggono elementi di prosperità che possano uguagliarsi a quelli dell'Italia, ed ora, ch'ella ha acquistato indipendenza e libertà, non havvene alcuno al quale si presentino più favorevoli opportunità di sviluppo di tali elementi. Le di lei risorse e facilità di commercio per la posizione ch'essa occupa nel Mediterraneo formano la ricchezza di tutte le nazioni le quali all'appoggio delle scambievoli comunicazioni commerciali ne fanno loro profitto. Lo schiudersi di un tale commercio, testè inceppato dalle dogane dei piccoli Stati in cui l'Italia era divisa e represso dalle vessazioni dei singoli tirannotti, è un benefizio acquisito pel mondo commerciale. L'Italia ha ora davanti a sè un glorioso avvenire, e l'Inghilterra esulterà della di lei prosperità.

The Yorkshire Gazette.

La Commissione R. Italiana ha pubblicato un catalogo descrittivo dei pregevoli oggetti contenuti nel Compartimento italiano. Quest'opera che si compone di oltre a 380 pagine di materie compattamente stampate è stata da noi percorsa con grande interesse. Essa è abilmente redatta ed ognuna delle 35 sezioni in cui sono divise le produzioni dell'Italia è preceduta da una interessante introduzione sulla natura e sull'estensione di tali produzioni costituenti la ricchezza italiana, sul modo di ottenerle e sui processi industriali cui furono assoggettate. E nel fatto noi vi troviamo i mezzi per cui la ricchezza nazionale è acquistata, e la lettura del volume che sta davanti a noi ha grandemente innalzato la nostra estimazione delle risorse dell'Italia e delle industrie e degl'intraprendimenti della sua popolazione.

The Dorset County Chronicle.

. . . .

La Commissione Italiana asserisce, e pienamente noi lo crediamo, che malgrado l'attenzione eccitata dalle di lei vicende politiche, le condizioni economiche dell'Italia sono meno conosciute che quelle di ogni altro paese civilizzato. La diffusione, nondimeno, delle ampie informazioni condensate nel volume ufficiale avrà la missione, noi ci avventuriamo a sostenerlo, di dissipare l'ignoranza che prevale sopra un oggetto del massimo interesse europeo.

. . . .

Se ogni paese fosse rappresentato dai propri delegati al grande edificio di South Kensington per mettere alla luce alcun che di rassomigliante alla dettagliata descrizione così ammirabilmente divisata dalla Commissione Reale Italiana, i reali benefizi e gli effetti dell'Esposizione Universale sarebbero resi duraturi, ed un documento commemorativo potrebbe formarsi, composto dei rapporti e dei cataloghi, inteso ad essere consultato per un lungo periodo di tempo, ma più ancora a promuovere gl'immediati e materiali interessi del mondo

(*) Vedi la *Gazzetta* di ieri.

e della società quale oggidì esiste. . . . .

Preso come un indice delle di lei attitudini, iride di promessa emersa dalle commozioni del suo ciclo tempestoso, il catalogo descrittivo, che si estende a poco men che 400 pagine, è nel momento attuale un documento di grande interesse materiale al mondo civilizzato...

Noi ci congediamo dal Catalogo italiano col rammarico che nelle colonne di un giornale provinciale noi possiam fargli troppo scarsa giustizia. Noi siamo sicuri nulladimeno, che la Commissione nel pubblicarlo ha reso piena giustizia non meno a se stessa che al proprio paese, e che poche fra le nazioni rappresentate alla nostra grande esposizione potranno reclamare un posto più meritato nella storia contemporanea.

The Gateshead Observer.

Il Catalogo Descrittivo Ufficiale della Sezione Italiana all'Esposizione Universale, pubblicato per ordine della Commissione Reale Italiana, è un'elaborata ed interessante Memoria descrittiva di una delle più belle, pregevoli e popolari sezioni della gran mostra delle arti, del genio e dei prodotti del mondo.

Railway Record.

Il volume che sta ora davanti a noi, e che consiste di quasi 400 pagine, tratta degli svariati tesori d'arte, prodotti greggi e manufatti che rendono il Compartimento assegnato all'Italia all'Esposizione Universale così attraente per gl'iniziati nella politica e nel commercio. Quest'opera è pubblicata ed arricchita dalla Commissione Italiana, la quale giustamente osserva che le condizioni economiche dell'Italia sono meno conosciute di quelle di ogni altra nazione civilizzata.

. . . .

Il Catalogo ufficiale pubblicato dalla Commissione Italiana fa onore del pari al suo tatto scientifico che al suo patriotismo, e noi ci varremo di quando in quando delle interessanti materie che ci offrono le sue pagine per arricchire le nostre colonne di studi così degnamente e così giudiziosamente condotti a compimento.

Exeter and Plymouth Gazette.

. . . .

Sotto la scorta della Commissione Reale delegata dal Governo Italiano, il nuovo Regno ha occupato una parte prominente nell'Esposizione, ed i Delegati hanno colto l'occasione per pubblicare questo compendioso Catalogo e mostrare al mondo il vasto avvenire industriale riservato all'Italia. Ogni stato è appropriatamente descritto, ed il libro contiene elaborati quadri statistici. Formano appendice una pianta dell'Esposizione ed una del Compartimento Italiano.

Railway and Commercial Journal.

Italia. — Un Catalogo descrittivo dei prodotti italiani all'Esposizione Universale, pubblicato per ordine della Reale Commissione Italiana offre interessanti particolari di un paese che ispira il più alto interesse. L'Italia è un gran regno dal quale furono rimossi gli ostacoli politici opponentisi al suo progresso, e la nostra Esposizione Universale venne in buon punto per mostrare le risorse naturali pertrattate nel volume che sta ora davanti a noi

. . . .

The Wiltshire County Mirror.

Il Catalogo ufficiale descrittivo degli articoli ora ostensibili all'Esposizione Universale contribuiti dal Regno d'Italia è un'opera di pressochè 400 pagine ed in addizione all'elenco degli articoli esposti contiene numerosi particolari riferentisi alle produzioni agricole, minerali ed altre del paese. È pubblicato per ordine della Commissione Reale Italiana e può quindi reguardarsi come un'autorità su tutti i soggetti da esso trattati. Come fonte di notizie avrà poco perduto del suo interesse anche quando l'Esposizione non sarà più.

The Builder.

La Commissione Italiana ha pubblicato un pregevole Catalogo descrittivo delle contribuzioni fatte dal Regno d'Italia all'Esposizione Universale. L'importanza di queste contribuzioni è dimostrata dal fatto che il numero delle medaglie e delle onorevoli menzioni aggiudicate agli espositori italiani eccede di lunga mano quello assegnato a qualunque altro paese, se si eccettuino la Francia e l'Inghilterra. Consolidata ch'ella sia stabilmente, con Roma per capitale, ed attutite le lotte politiche, un avvenire si dischiude all'Italia degno del suo passato. Esaminando il Catalogo, noi approfittiamo di alcune delle informazioni ch'esso presenta sopra varii punti.......

The Building News.

Il Catalogo descrittivo che ci sta dinnanzi è un modello di ciò che dovrebbero essere siffatti lavori.

Non appena i piccoli Stati della Penisola ebbero scosso il giogo di coloro che ne manomettevano la bellezza, ne inceppavano l'azione e ne soffocavano le aspirazioni, ed ecco l'Italia unita avanzarsi coraggiosamente e prendere il suo posto fra le grandi nazioni europee. Il conoscere sè medesima fu la prima sua mossa, e la successiva si fu quella di farsi conoscere a coloro che non avevano gettato che uno sguardo fuggitivo sulle sue forze men che mediocremente sviluppate sotto le erbe parassite che la velavano.

Pochi paesi posseggono altrettali elementi di prosperità; niun paese ebbeli altrettanto conculcati dai proprii nemici. Non era che naturale che l'Italia sorreggendosi con fermezza e guidata dal sentimento della riacquistata libertà dovesse mettere in evidenza la sua posizione attuale e le svariate risorse di cui può disporre. Noi siamo lieti di scorgere che l'occhio di lei penetrante, la mano ferma, l'attiva intelligenza e l'energia irrequieta hanno sopravvissuto, come la maestà dei suoi palagi, alla lunga notte dei patimenti, e che i chiarori dell'alba la trovano non pur apparecchiata, ma degna di prender posto in mezzo alle prime fra le nazioni industriali. Pressochè un anno avanti l'apertura dell'Esposizione una Commissione speciale ebbe l'incarico di mettersi al corrente dello stato attuale delle arti e delle industrie dell'Italia e dei vicini paesi, e di avvisare ai modi dietro i quali esse potrebbero essere innalzate al più alto grado di perfezione. Questa Commissione fu eletta dal seno dei più provetti scienziati e manifattori, ed una porzione dei loro lavori costituisce la parte di maggior pregio del Catalogo ufficiale descrittivo. Il Catalogo di ogni classe è preceduto da adatte osservazioni pratiche sui differenti soggetti, e spiegazioni, allorchè necessarie, sono date persino sovra singoli oggetti. I diversi minerali sono specialmente descritti: i presenti sistemi di escavazione delle miniere, le ragioni di tali sistemi, come pure i mezzi avvisabili per l'ulteriore sviluppo di questa peculiare industria sono altresì indicati. La quantità fatta ed esportata ed il prezzo sono utili addizioni alle ben ordinate informazioni. Noi abbiamo estratto la scorsa settimana un rendiconto dei prodotti in marmo dell'Italia, il quale avrà reso ostensibile ai nostri lettori quanto completamente la Commissione speciale abbia adempito la missione a lei affidata. Ogni classe è trattata in guisa del pari sistematica, riferiscasi essa ad articoli alimentari, piani di ferrovie, vini, bachi da seta, crini di cavallo, od a qualunque altra delle tante sezioni in cui il Catalogo è diviso. La pubblicazione della Commissione spande una luce ben accetta sopra ogni prodotto d'Italia, mettendoci in grado di chiaramente vedere ciò che in addietro non discernevasi che imperfettamente, e ci fornisce un vasto corredo di cognizioni che con qualunque altro mezzo sarebbe stato impossibile di accumulare . . . . . .

Ogni soggetto nel Catalogo è trattato colla stessa pienezza di dettagli. Noi ci dipartiamo dalla lettura del volume con una miglior idea delle produzioni e delle risorse dell'Italia che non avrebbero potuto darcela dozzine di libri sinora pubblicati.

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — Leggesi nel *Panaro*, gazzetta di Modena:

Siamo in grado di poter fornire ai nostri lettori qualche notizia della nostra R. Accademia di belle arti. Nella prima seduta di quest'anno accademico, tenutasi il 3 di questo mese, furono presentati al consiglio accademico e da esso approvati:

1. Un quadretto di Barnaba da Modena, pittore del trecento, del quale qui nulla esisteva. Questo quadretto apparteneva alla galleria Panini di Pistoia ed è stato quivi acquistato dal segretario dell'Accademia per la galleria;

2. Varii gessi acquistati a Firenze per le scuole di scultura e d'ornato. Per quella di scultura i sette bassorilievi del celebre pulpito di Benedetto da Majano in Faenza, ed un bassorilievo di putti che cantano di Luca della Robbia. Per quella d'ornato dieci pezzi tratti dall'altare di Benedetto da Majano in S. Trinità di Firenze, due pezzi tratti dal monumento Sassetti di Mino da Fiesole nella stessa chiesa, ed un fregio di Nanni di Banco da una porta del duomo di Firenze;

3. Parecchi gessi di estremità bellissime formate sul vero dal profess. Alessandro Cavazza per la scuola di scultura.

In qualità poi di soci onorari dell'Accademia furono eletti i seguenti:

Prof. Antonio Ciseri;

Emilio Burci, ispettore della R. Galleria degli Uffici;

Nicola cav. Matas, architetto;

Tutti di Firenze.

Ed il dott. cav. Alberto Gamba prof. di anatomia pittorica nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino, che alla nostra Accademia fece dono della sua insigne opera d'anatomia pittorica corredata di un atlante di 30 tavole incise.

GLI UFFIZI DI FIRENZE. — Dopo l'incendio avvenuto la sera del 26 ottobre ultimo decorso nei sotterranei degli Uffizi in Firenze, dice il *Monitore Toscano*, il R. Governo penetrato del pericolo e del danno che sarebbe resultato gravissimo, non pure alla Toscana ed all'Italia, ma alle Arti ed alle Scienze universalmente, per i preziosi monumenti che sono raccolti in quel classico edifizio, dove non si fosse riuscito a dominare l'incendio; e volendo non trascurare alcun mezzo che sembri idoneo ad evitare il rinnovamento di tanto pericolo; approvando le disposizioni date per urgenza dalla Prefettura di Firenze: ha ordinato che sia fatto un progetto per isolare il fabbricato stesso dalle vecchie casupole che vi sono a contatto, od in prossimità. Di che la Prefettura della Provincia ha dato incarico alla Direzione Generale dei Lavori delle Regie Fabbriche Civili, sollecitandola all'adempimento di tal commissione.

ISTMO DI CORINTO. — Scrivono da Corinto 31 ottobre al *Moniteur Universel* che si è formata testè in Grecia una Compagnia per intraprendere il taglio dell'istmo di Corinto, ond'evitare alla navigazione la lunga e pericolosa linea delle coste del Peloponeso.

Fino dall'antichità, prosegue la corrispondenza, si riconobbe l'immenso vantaggio di un canale che leghi i due mari. Periandro è il primo che v'abbia posto mente. Dopo lui Alessandro il Grande, Demetrio Poliorcete e Giulio Cesare vi studiarono sopra. Nerone infine fece incominciare lavori di cui rimangono ancora le tracce.

Quest'ultimo disegno si ripiglia di presente. Il quale mentre sembra presentare le migliori probabilità di riuscire pare eziandio non tragga spese ragguardevoli nell'esecuzione.

La larghezza del canale sarebbe di 31 metri e la profondità 6 metri sopra una lunghezza non maggiore di 6 chilometri.

Quanto ai vantaggi che il taglio dell'istmo recherebbe alla navigazione, è cosa facile apprezzarli. Per le navi provegnenti da Marsiglia e dal Mediterraneo e recantisi al Pireo la distanza sarebbe abbreviata di 90 miglia. Il risparmio del tempo sarebbe ancor più notevole per le navi vegnenti dall'Adriatico.

Non si sa ancora se il governo greco accetterà le condizioni che gli sono proposte per l'esecuzione di questa grande opera.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — *L'Economia rurale ed il Repertorio d'agricoltura.*

Sommario delle materie contenute nel fasc. 21 del 10 novembre. — *Direzione.* — Rassegna agronomica: Lettera prefetica. — Latteria centrale delle famiglie. — Monumento a M. De Gasparin. — Epizoozia vajuolosa negli ovini. — Fognatura tubulare. — Notizie delle campagne: Modena; Alto Monferrato; — *Pollotti.* Origine e progresso dell'industria cotoniera nell'Asia, nell'Africa e nell'America; — *Direzione.* Sale per l'agricoltura; — *Arcozzi.* Condizione delle produzioni agrarie ed industriali in Italia, provincia di Parma; *Direzione.* — Sperimenti con calce fosfata; — *Boetti.* Bibliografia. — I corpi e gli agenti naturali per S. Travella, Almanacco del Coltivatore. — Varietà. Vegetali carnivori; — *Direzione* Rassegna e bollettini commerciali agrarii.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 NOVEMBRE 1862.

S. A. R. il Principe di Piemonte di ritorno da Lisbona visita le coste africane del Mediterraneo. Il 12 corrente giunse nel porto di Tunisi, e fu ricevuto da S. A. il Bey con gli onori più solenni che in quella Corte sogliansi usare nei ricevimenti dei regnanti. Le accoglienze che al Principe vennero fatte dalla popolazione furono oltremodo cordiali.

Ieri sera alle 6 il Presidente del Consiglio dei Ministri diede un banchetto d'addio a S. Ecc. il cav. Benedetti, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso S. M. il Re d'Italia. Sedevano alla mensa oltre il Corpo diplomatico estero e i ministri segretari di Stato, i presidenti del Parlamento, molti tra senatori e deputati e altri cospicui personaggi.

Queste nuove e continue pioggie portano i loro effetti e già ne abbiamo le cattive notizie.

Un dispaccio da Mirandola reca che il Panaro e la Secchia sono in piena, anzi che la Secchia già esce per due fori dall'argine in territorio di San Prospero. Il Panaro minaccia pure a Camposanto e a Finale. In questa città l'acqua trovasi a metri 1 98 sopra il legno della guardia e cresce ancora.

Un altro dispaccio da Modena annunzia che la Secchia ha raggiunto la massima piena del 1842 e che ha squarciato l'argine sinistro in Villa Soliera, straripato a S. Prospero e minaccia Concordia e Civezzo.

Lunghesso le due linee minacciate gl'ingegneri danno le disposizioni necessarie in tanto pericolo e molte braccia di borghesi e di militari sono ai loro ordini per la pronta esecuzione dei lavori. Tutte le autorità gareggiano di zelo ed animano colla loro presenza i lavoranti.

Un supplemento a questo numero della Gazzetta contiene: un elenco di pensioni; una Relazione del R. Comitato Italiano per l'esposizione di Londra intorno agli sperimenti per la conversione in acciaio de' ferracci italiani col processo Bessemer; e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ragusa, 13 novembre.

Il villaggio di Bagnani insorse contro Luca Vukalovich il quale dovette ritirarsi sopra Zubzi con 500 uomini della sua truppa. I Turchi sono accorsi in suo soccorso. L'Albania trovasi in una grande agitazione. I Turchi vanno fortificandovi tutti i punti strategici.

Parigi, 13 novembre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 70.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. 72 30.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1147.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. Id. Lombardo-Venete — 600.
Id. Id. Austriache — 500.
Id. Id. Romane — 331.
Obbligazioni id. id. — 246.

Parigi, 13 novembre.

Il *Moniteur* pubblica un dispaccio del ministro Drouyn de Lhuys che propone alla Russia ed all'Inghilterra di porsi d'accordo per far cessare la lotta americana. Il dispaccio dice che la Francia riguarda la neutralità come un dovere, ma la neutralità deve essere utile alle due parti e toglierle da una situazione che sembra essere senza uscita. Propone adunque alla Russia ed all'Inghilterra di chiedere agli Americani un armistizio di sei mesi da poter essere prolungato. Queste prime trattative non implicherebbero alcun impegno pei negoziati ulteriori. La parte che dovrebbero assumere le potenze sarebbe quella di appianare le difficoltà; se questi consigli non fossero ascoltati, le potenze avrebbero in ogni caso fatto il loro dovere.

L'inaugurazione del *boulevart* Principe Eugenio avrà luogo ai primi di dicembre. Vi assisterà anche l'Imperatore.

Roma, 12 novembre.

Sono giunti i principi di Prussia ed il principe di Galles.

Parigi, 13 novembre.

Secondo la *France* nel Consiglio dei ministri tenutosi a Londra, martedì passato si sarebbe discusso non solamente la questione americana ma anche quella della Grecia. Essendo gli avvenimenti della Grecia in relazione diretta colla questione d'Oriente, la maggioranza del Consiglio avrebbe deciso di mantenere gli armamenti e di non trascurare ogni possibile precauzione.

L'*Opinion Nationale* aggiunge che il governo inglese avrebbe consigliato il gabinetto turco ad aumentare gli armamenti per non lasciarsi sorprendere.

Parigi, 14 novembre.

Il numerario della Banca diminuito di milioni 46 1/3; anticipazioni sulle rendite e valori aumentate di 18 1/8; il portafoglio 86 1/8.

Atene, 8 novembre.

Viene confermata la morte del generale Teodoro Grivas.

Costantinopoli, 8 novembre.

Parlasi di un cambiamento del ministero. Reschid e Zia-pascià rimpiazzerebbero il primo Fuad, il secondo Aali-pascià. Riza assumerebbe il ministero della Guerra.

I Greci continuano nelle loro manifestazioni.

Il Sultano è indisposto.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. 2 posti di Allievo-Ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Napoli, ed i relativi esami avranno principio col giorno 17 novembre prossimo venturo.

Per l'ammissione si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1.o Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2.o Non oltrepassare il 25.o anno di età;

3.o Aver riportata la laurea d'Ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire, indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 5 novembre prossimo venturo.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo, a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale — Geometria descrittiva, Meccanica — Statica — Dinamica — Idrostatica — Idrodinamica —* e sulle *Macchine.*

Ai Candidati che avranno subiti gli esami, verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Napoli, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 15 ottobre 1862.

Il ff. di Segretario gen.
MONTANO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

14 novembre 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. prec. in liq. 72 60 50 pel 30 novembre.
C. della matt. in c. 72 65 50 50 60 — corso legale 72 59 — in liq. 72 40 35 50 35 35 pel 30 novembre.
Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 75. Corso legale 72 75.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. 1 luglio. C. d. matt. in c. 387 50.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 13 novembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 95.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Rigoletto* — ballo *Delia*.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

NAZIONALE. (ore 7 1/2). Opera *Norma* — ballo *Favilla*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un tigre du Bengal — Après le bal.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *La nora e la madona.*

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *L'arte di far fortuna.*

ALFIERI. (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Filippo Maria Visconti.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La bella Maghelona e Pietro di Provenza* — ballo *Paradiso e Inferno.*

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso

di seguito deliberamento

Si notifica che l'impresa della provvista a farsi alla R. Marina nel dipartimento settentrionale di tavole di CALIZZANO, STAMANARE, PECONTRI, TRAPPELLOTTI, ecc., rilevanti alla somma di lire 80,000, venne, nell'incanto praticatosi il giorno 7 corrente deliberata col ribasso di L. 5 cent. 5 per cento.

Il termine utile (fatali) per proporre ulteriori ribassi non minori del ventesimo, scade a mezzodì del giorno 22 corrente mese.

Le condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, n. 14, e presso il Commissariato Generale di Marina a Genova.

Torino, il 7 novembre 1862.

Per detto Ministero,

Il Direttore Capo della Divisione Contratti

AYMAR.

COMMISSARIATO GEN.LE

DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 22 novembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Albagio, Panno, Coperte, Cappotti, ecc., per la complessiva somma di Ln. 40,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, dove pure esistono i campioni.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di Ln. 4,000 in contanti o in cedole del Debito Pubblico al al portatore

Genova, addì 8 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe

Capo dell'Ufficio dei contratti

OUARANTA.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Via Bogino, n. 9.

L'assemblea tenutasi domenica 9 andante novembre, non avendo raggiunto, per poter deliberare, il numero di soci prescritto dall'art. 31 dello Statuto, è riconvocata per lunedì 17 corrente, nel locale del Circolo, alle ore 8 di sera.

AVIS

Monsieur le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste par son décret du 7 du courant, a déclaré ouverte la cause d'ordre pour la distribution du prix des biens subhasthés au préjudice de Pivot Pierre Antoine d'Aoste, à l'instance de Requedaz Jean François de La-Salle, et en commettant monsieur le juge avocat André Chiò, il manda aux créanciers de déposer au greffe du dit tribunal les demandes motivées de collocation dans le délai de 30 jours dès la notification de dite ordonnance.

Aoste, 11 novembre 1862.

Galeazzo p. c.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

Avviso per Rincarimento

Si previene il pubblico che per atti passati davanti l'ill.mo signor sottoprefetto di Borgo San Donnino e ricevuti dai notai dell'Amministrazione del Demanio sottoscritti il dì 4 corrente furono aggiudicati provvisoriamente in vendita gli stabili sotto descritti:

1. Podere *Rangoni*, regione Tabbiano di Salsomaggiore, prezzo d'incanto L. 8,500, prezzo d'aggiudicazione L. 8,600, ora precisa dell'aggiudicazione 12 meridiane, al signor Zucchi Pietro.

2. Possessione *Semoripa*, regione Semoripa di Busseto, prezzo d'incanto L. 17,300, prezzo d'aggiudicazione L. 17,500, ora precisa dell'aggiudicazione 12 1/2 meridiane, al signor Mambriani Cesare.

A termini dei capitolati sotto cui seguirono le dette aggiudicazioni e dell'art. 152 del regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860, n. 4441, il termine fatale per migliorare i prezzi delle aggiudicazioni stesse mediante l'offerta di un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di ciascuna di esse scade, quanto al podere *Rangoni*, alle ore 12 meridiane, e rispetto alla possessione *Semoripa* alle ore 12 e mezzo del giorno 19 novembre corrente anno.

Parma, 5 novembre 1862.

I Notai demaniali

G. ALINOVI — G. CARRAGLIA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Stabili

SEGUITO DEL BANDO N. I.

Podere CROCETTA in Lodesana Borgo San Donnino

Si fa noto:

Che addì 20 del prossimo mese di novembre, alle ore 12 merid. in una sala della Sotto-Prefettura di Borgo San Donnino, davanti all'ill.mo signor sottoprefetto o ad un suo delegato che presiederà alla licitazione infrascritta coll'intervento del Direttore del Demanio in Parma, o parimenti di un suo delegato, e col mezzo di due notai addetti alla Direzione provinciale del Demanio, i quali distenderanno i relativi atti, sarà proceduto a privata licitazione per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862;

Del podere denominato *Crocetta* posto nella villa di Lodesana comune di Borgo San Donnino, in un sol corpo di terra con casa colonica in parte ad uso padronale, e rustici dipendenti, di ett. 6 74 25, corrispondenti in antica misura di Parma a biolche 21 5 3.

La licitazione sarà aperta sul prezzo di lire 12,000, offerto dal signor Lodovico Montani esattore delle contribuzioni dirette a Borgo San Donnino per persona che si è riservato di nominare, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 100.

Il prezzo d'acquisto dovrà esser pagato in quattro eguali rate, la prima all'atto del rogito sull'aggiudicazione definitiva, la seconda entro l'anno successivo, la terza ed ultima entro il secondo e terzo anno susseguenti, di sorta che l'intero prezzo venga soddisfatto entro tre anni dal giorno dell'istrumento sulla detta definitiva deliberazione.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, chè la vendita dei beni demaniali ne va esente. Dovrà bene sostenere senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative al contratto, non meno che le spese dei precedenti due incanti infruttuosamente seguiti, avvertendosi che le spese di perizia e quelle degli incanti infruttuosi rilevano la somma di lire 148 70.

Tuttavolta che non si ottenga un'offerta superiore a quella del signor Montani sarà proceduto senz'altro al deliberamento definitivo in favore del medesimo.

Per essere ammesso a far partito l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita per la licitazione tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale, oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, per una somma capitale pari al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo San Donnino assisterà alla licitazione per ricevere siffatti depositi.

Nell'uffizio della ricevitoria del Registro e Demanio in Borgo San Donnino, posto nella strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 ant. alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il capitolato degli oneri della vendita, non che la perizia dell'ispettore tecnico Odoardo Coppi, 1 luglio 1862

Parma, 3 novembre 1862

Il Notaio demaniale G. CARRAGLIA.

SOTTOPREFETTURA DI GUASTALLA

Avviso di 2° Incanto

Vendita di Beni Demaniali

In esecuzione della legge 23 gennaio 1862, n. 410, che autorizza l'alienazione di vari beni demaniali ed in conformità delle opportune disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze partecipate a quest'ufficio dalla Direzione del Demanio e delle Tasse in Reggio nell'Emilia con dispacci in data 9 settembre corrente, il sottoscritto

Rende noto:

Nella sala grande di questa Sottoprefettura il giorno 22 novembre corr. alle ore 10 antimeridiane in presenza dell'ill.mo signor sottoprefetto o di chi per esso, coll'intervento ed assistenza del rappresentante locale delle Finanze dello Stato, avrà luogo a' pubblici incanti la vendita dei beni demaniali infrascritti ad estinzione di candela vergine nelle forme stabilite dal capo 2, tit 3 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441 ed in favore del miglior offerente.

Gl'incanti saranno aperti separatamente per ogni stabile nell'ammontare dell'estimo del valore risultante qui sotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore pei beni il cui valore è inferiore alle lire 2,000, di L. 10; sino alle L. 5,000, di L. 25; sino a L. 10,000, di L. 50; sino a L. 50,000, di L. 100; sino a L. 100,000, di L. 200; e per ogni somma eccedente di L. 500.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti d'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal rappresentante delle finanze, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti di Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi è posto in vendita

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, trattandosi di secondo incanto.

Dopo tale esperimento, il cui risultato sarà notificato al pubblico mediante apposito avviso, e nel termine di giorni 15 successivi si riceveranno, previo il deposito di cui sopra debitamente accresciuto, l'offerte in aumento non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione primitiva, e queste verificandosi, si farà luogo a nuovo esperimento nei modi suespressi nel quale l'aggiudicazione sarà definitiva.

Quando taluno si presenterà all'incanto a nome e per conto di terza persona dovrà preventivamente esprimere l'analoga riserva, e rendendosi deliberatario dovrà nel termine di tre giorni fare per atto pubblico l'opportuna dichiarazione di comando in favore della persona per conto della quale si fosse reso aggiudicatario ed avesse eseguito il deposito che continuerà a star fermo.

Le spese tutte contrattuali, d'asta e della perizia descrittiva e estimativa dello stabile aggiudicato ed altro, in piena conformità dell'art 8 delle condizioni approvate dal ministro delle Finanze con decreto 6 settembre 1862, stanno a carico esclusivo del del beratario.

L'acquisitore non avrà alcun onere di pagamento delle tasse di registro.

Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà nei modi e termini sottoindicati, in numerario od in biglietti di Banca Nazionale, e sul montare delle rate di cui l'acquirente rimanesse debitore dovrà corrispondere l'interesse del 5 per cento a datare dalla riduzione del deliberamento in atto pubblico.

La vendita è fatta a corpo e non a misura ed oltre alle condizioni surriferite è vincolata ancora a tutti gli altri patti e riserve portati dalle condizioni generali succitate, le quali insieme alle perizie dei singoli stabili sono ostensibili a chiunque in ogni giorno in questa segreteria.

Descrizione dello Stabile.

Podere Gatto, regione Guastalla, di ett. 4 62 70, prezzo L. 3,760 25; il pagamento si farà in quattro rate: la prima all'atto del rogito, e le altre tre con intervalli di sei mesi ciascuna, colla corresponsione dell'interesse legale pendente mora, e con facoltà all'acquisitore di effettuare l'integrale pagamento anche prima delle fissate scadenze.

Guastalla, 5 novembre 1862.

Pel Segretario

A. FILIPPI sottogretario.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

MANIFESTO DI CONCORSO

Approvata con dispaccio 4 corrente mese, n. 3832 dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio la proposta del Consiglio provinciale per la erezione in questa città di un Istituto tecnico governativo di seconda classe, comprendente le tre sezioni commerciale, agronomica e fisico-matematica, la Deputazione provinciale cui è deferita la proposta sul personale insegnante apre il concorso alle cattedre relative giusta il sotto esposto prospetto a tutto il 25 corrente mese di novembre, avvertiti gli aspiranti che le loro istanze regolarmente documentate dovranno essere prodotte entro il detto termine alla segreteria di questa R. Prefettura.

Si avvertono poi gli alunni che volessero frequentare l'Istituto, che a termini del surriferito ministeriale dispaccio l'iscrizione nel medesimo sarà aperta nel giorno 1 dicembre p. v.

Cremona, 12 novembre 1862.

Il R. Prefetto Presidente

A. CONTE.

CATTEDRE DA CONFERIRSI

1. Professore titolare di economia politica, storia del comune e delle industrie collo stipendio di L. 2,000.
2. Professore di chimica ed agronomia, L. 2,000.
3. Id. di matematica, meccanica ed agrimensura, L. 2,000.
4. Id. reggente di fisica e storia naturale applicata ed incaricato di geologia e mineralogia, L. 2,000.
5. Id. di lettere italiane, storia e geografia, L. 1,600.
6. Id. di disegno e del disegno delle macchine, L. 1,600.
7. Incaricato di computistica e nozioni sulle materie prime, L. 980.
8. Incaricato dell'insegnamento della lingua inglese e francese, L. 1,200.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di questa città delli 31 ottobre ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili già proprii delli Carlo e Francesco fratelli Cinzano di Torino, siti in territorio di Pecetto e deliberati con atti 16 luglio e 14 agosto 1862, ricevuti Operti, alli signori Felice Nigra, Michele Clerico, Giuseppe Piccolo e Giuseppe Rossetti, e vennero ingiunti li creditori tutti aventi diritto sul prezzo di tali stabili a presentare le loro ragionate domande nel termine di giorni 30.

Torino, 8 novembre 1862.

Barberis sost. Dagliotti.

ATTO DI NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Oberti 11 novembre corrente, ad instanza del signor Benocchi Tito venne notificato al Marchisio Giacomo, già residente in Torino, ora di domicilio ignoto, copia dell'atto di pignoramento di detto usciere con citazione a comparire nanti il signor giudice della sezione Dora, il 15 corrente, ore 9 mattina.

GRADUAZIONE

Sull'instanza di Ajchino Paolo domiciliato in questa città, venne con decreto di questo signor presidente del 1 passato ottobre, dichiarato aperto il giudicio di graduazione contro la massa dei creditori del fallimento di Giovanni Rej, per la distribuzione di lire 4975, prezzo ricavato dalla vendita dei beni caduti in detto fallimento, ingiungendo a tutti i creditori di proporre fra 30 giorni le loro domande corredate dei titoli all'appoggio.

Biella, 4 novembre 1862.

Bracco proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Susa dell'8 corrente novembre il corpo di casa sito nel comune di Trana circondario di Susa, cantone Capo luogo, in adiacenza della strada provinciale di Pinerolo ed inserviente ad uso d'albergo, caduta nella subasta promossa nanti il sullodato tribunale dal signor cav. Giovanni Maria Anselme maggiore nelle regie armate in riposo, domiciliato in Torino, in odio delli Giuseppe e Rosa Bestinetto conjugi Basso, quali debitori principali e precedenti proprietarii, anche domiciliati in Torino, e del Luigi Leone proprietario, residente in detto luogo di Trana, quale amministratore di i suoi figli minori nel Luigia, Michele, Antonio e Giovanni Battista quali terzi possessori, posto all'incanto sul prezzo offerto dal suddetto instante cav. Giovanni Maria Anselme, di L. 1326, venne deliberato a favore del signor geometra Angelo Burdino per L. 2250.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il 23 corrente novembre.

Susa, 12 novembre 1862.

Gioachino Pezzi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza delli Cossa Carlo di Tavigliano, Boglietti Pietro ed Olivetti Isac Vitta di questa città, ebbe luogo quest'oggi avanti l'ill.mo signor giudice delegato da questo tribunale cav. Della-Chiesa, coll'assistenza del segretario infrascritto, l'incanto dei beni delli Negro Giuseppe, Luigi, Clemente, Fortunato, Quinto, Cesare, Carolina, Fanny e Beatrice fratelli e sorelle fu Bartolomeo Negro, tutti domiciliati in questa città, delli nascituri maschi dalla Teresa Brunetti vedova di detto Bartolomeo Negro, rappresentati dal loro curatore deputato d'ufficio signor causidico capo Bartolomeo Corona di questa città, e di essa Teresa Brunetti, pure di questa città, in venti lotti, i quali con atto pure d'oggi, ricevuto dal segretario infrascritto, vennero deliberati cioè: il 1 lotto incantato sul prezzo di stima di L. 8000 al signor Felice Pasquina di questa città per L. 8050, il 2 incantato sul prezzo d'estimo di L. 4500 allo stesso Pasquina per L. 4550, ed il lotto 7 incantato sul prezzo d'estimo di L. 691 66 allo stesso Pasquina per L. 740, il lotto 6 incantato sul prezzo d'estimo di L. 489 50 a Magliola Giovanni Battista di Chiavazza per L. 500, il lotto 9 incantato sul prezzo d'estimo di L. 2300 a Fontana Giuseppe di Oldenico per L. 2310, ed il lotto 17 incantato sul prezzo d'estimo di L. 705 allo stesso Fontana per L. 715, essendo rimasti invenduti per mancanza d'offerte li lotti 3, 4, 5, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19 e 20.

Il termine utile per fare l'aumento, scade con tutto il giorno 25 corrente mese.

Gli stabili deliberati sono situati nei territorii di questa città, Chiavazza ed Oldenico (Vercellese).

Lotto 1.

Territorio di Biella.

Nel quartiere di Riva, Biella, casa civile e rustica con corte, sito e piccolo giardino, il tutto simultenente, in mappa ai numeri 6310, 6311, di are 5, 36 circa.

Lotto 2.

Regione alla Tabbia, campo con viti, di are 217 circa, in mappa al num. 892, 893, 896.

Lotto 6.

Territorio di Chiavazza.

Al Monte di Mora, vigna, in mappa al num. 2592, di are 33, 91.

Lotto 7.

In Vaspinéra, bosco ceduo di castagno, di are 93, 83, in mappa al num. 3351.

Lotto 9.

Territorio di Oldenico Vercellese.

Alla Torazza, casa, corte, orto e campo, il tutto simultenente, di are 47, 60, in mappa al num. 296, 297, 298, 299, 300.

Lotto 17.

Campo al Motto, in mappa col num. 522, di are 58, 20.

Biella, 10 novembre 1862.

O. Milanesi segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.